

## COMUNICAZIONE DI BARBARA BOTTOLI

Vorrei segnalare la pubblicità del sorbetto Gran Soleil che in questi ultimi mesi sta spopolando, soprattutto sottolineare quanto questa pubblicità sia ingannevole e errata, in quanto:

- 1) fa credere che aiuti a digerire, ma si sa benissimo che l'alcol non è un digestivo e questa vaschetta di dessert contiene dal 7 al 9% di alcol
- 2) nella pubblicità in onda in questi giorni fanno vedere una ragazzina di certo non superiore ai 16 anni di età che coi genitori ordina questo fine-pasto con alta percentuale alcolica.

Si parla tanto di alcol e pubblicità, alcol e minori di 16anni ma questo prodotto lo ritengo non credo sia nè digestivo nè adatto a ragazzini.

Pregherei che questa cosa sia segnalata.

**Barbara Bottoli**

## SEGNALAZIONE ALL'ISTITUTO AUTODISCIPLINA PUBBLICITARIA

Gentile IAP,

segnalo la pubblicità del sorbetto Gran Soleil che in questi ultimi mesi sta spopolando, soprattutto sottolineo quanto questa pubblicità sia ingannevole, errata e pericolosa per la salute dei minori, in quanto:

- 1) fa credere che aiuti a digerire, ma si sa benissimo che l'alcol non è un digestivo e questa vaschetta di dessert contiene dal 7 al 9% di alcol
- 2) nella pubblicità in onda in questi giorni fanno vedere una ragazzina di certo non superiore ai 16 anni di età che coi genitori ordina questo fine-pasto con alta percentuale alcolica.

<http://www.youtube.com/watch?v=phRUIctEjfQ&feature=related>,

Si parla tanto di alcol e pubblicità, alcol e minori di 16anni ma questo prodotto lo ritengo non credo sia nè digestivo nè adatto a ragazzini.

Mi sembra che questa pubblicità oltre che poco etica possa essere proprio contro la legge.

La pubblicità è questa famiglia composta da padre madre e figlia che al ristorante a fine pasto chiedono questo Gran Soleil, e la ragazzina che è giovane perchè la fanno vedere come la tipica figlia coi capelli lunghi biondina (sicuramente con meno di 16 anni) che chiede il nuovo gusto.

La pubblicità si vede a qualsiasi ora e il prodotto al supermercato è vicino alle casse insieme a caramelle e dolcetti per bambini.

Prego cortesemente di intervenire con rapidità, prima che si muovano gli avvocati.

Grazie.

Cordiali saluti.

**Alessandro Sbarbada - Mantova**

L'ADIGE

**Lettere**

## **Ragazzi, non guidate dopo avere bevuto**

Il 2 novembre l'Adige portava in prima pagina la notizia del grave incidente accaduto tra Martignano e Cognola. Una macchina contro un palo. Il bilancio sono tre ragazzi gravissimi.

L'asfalto bagnato, dice poco sotto il giornalista. All'interno del giornale appare anche la notizia che chi guidava aveva bevuto. È chiaro che in questo momento ci auguriamo che i ragazzi possano cavarsela, ma vorrei dire alcune cose che a mio avviso ci responsabilizzano un po' tutti rispetto alle ormai famose stragi del sabato sera. Anzitutto non dobbiamo nascondere le cause vere di questi avvenimenti e cioè l'alcol e le altre sostanze. Per quanto riguarda le notizie dei giornali si osservano strani fenomeni mediatici. Ci stanno abituando a definire ubriaco chi guida dopo aver assunto alcolici. La nostra memoria definisce ubriaco una persona che non si regge in piedi, che vomita, che parla a vanvera, che ride in continuazione, che usa le mani. Non credo che il ragazzo dell'incidente fosse ridotto a questo punto anche perché mi chiederei come mai i suoi amici si sono lasciati portare

in giro da lui. Facciamo prima a dire che una persona ha consumato alcolici, punto e basta. Il grande numero di incidenti non è dato dal numero delle persone che hanno strabevuto (poche) ma da coloro (tantissimi) che comunque hanno consumato e che si sono messi alla guida. Quindi la soluzione è bere tutti meno. L'altro modo di fare informazione è appunto quello di dare la colpa alle strade bagnate. Magari ce la prendiamo anche con il guard-rail se c'è ma anche se non c'è. E facciamo silenzio sull'alcol che è la maggior causa di incidenti stradali e sul lavoro. Certo, è comodo perché così proteggiamo il nostro bere, le nostre abitudini che difendiamo sempre suffragati anche dalla cultura generale che protegge il bere e dai produttori che lo promuovono a spada tratta raccomandando ipocritamente di bere meno e di qualità. È come se la Shell raccomandasse di usare poco l'automobile. Mi piace pensare che gli amici di Michela, Nataly e Luciano comincino a considerare il proprio bere (se consumano alcolici) e che quando si ritrovano con loro, una volta usciti dall'ospedale, valutino la possibilità di divertirsi senza ricorrere all'alcol.

**Baldo Franco - Famiglie con problemi di alcol - Mori**

CORRIERE DELLA SERA – FORUM NUTRIZIONE

Domenica, 09 Novembre 2008

## Vendere cancerogeni per combattere il cancro

A Moglia (MN) vendono bottiglie di vino in Piazza, una delle numerose iniziative di questi giorni per finanziare la ricerca contro il cancro.

Il vino è la bevanda alcolica più consumata in Italia: nel vino c'è l'alcol, responsabile in Italia del dieci per cento di tutti i tumori.

La ricerca sul cancro però un po' di cose le ha già scoperte.

Ad esempio uno o due bicchieri di vino al giorno aumentano del 32 per cento la probabilità per le donne di sviluppare un tumore al seno.

E' dimostrata poi l'incidenza del consumo di bevande alcoliche su altri tipi di cancro: bocca, gola, esofago, colon retto, fegato, prostata, intestino, polmone.

Anche per questi tumori non si parla di berne damigiane, il rischio aumenta già con un solo bicchiere a pasto.

L'anno prossimo, in piazza, a Moglia, per finanziare la ricerca contro il cancro venderanno sigarette?

**Alessandro Sbarbada**

**Risponde Andrea Ghiselli**

E' veramente grottesco e rappresenta bene il nostro paese in cui non si va troppo per il sottile in tema di pubblicità (ma forse anche gli altri paesi...parlo dell'Italia perché l'Italia conosco)

EMERGENZA ALCOLISMO

## Alcol e guida: un binomio micidiale.

**Provincia Modena**

**Il 50 % di tutte le vittime degli incidenti stradali sono correlate all'uso di alcol e più del 50% dei casi di invalidità permanente successiva.**

Nel 2002 sono stati rilevati in Italia quasi 240.000 incidenti stradali (657 al giorno, in media) che hanno causato la morte di 6736 persone, mentre altre 338.000 sono rimaste ferite più o meno gravemente (Dati: Istituto Superiore di Sanità - Istat ). La stima dei costi sociali degli incidenti è risultata pari ad oltre 34 miliardi di Euro (pari al 2,7% del PIL - dati 2002), comprensiva dei costi per mancata produzione, dei danni alle persone, dei costi sanitari -ospedalieri e di riabilitazione-, amministrativi ed assicurativi.

In particolare gli incidenti stradali sono la prima causa di morte nei giovani tra i 15 ed i 35 anni; queste morti premature, oltre a costituire una tragedia umana, determinano costi sociali

particolarmente elevati, sia per la perdita di produttività, sia per il costo dei trattamenti medici e dell'assistenza necessaria per le invalidità permanenti o di lunga durata.

Il 50 % di tutte le vittime (oltre 3000) sono correlate all'uso di alcol; inoltre sono attribuiti al consumo di alcol più del 50% dei casi di invalidità permanente successivi ad incidente stradale. Le cifre sono impressionanti, e rendono conto, probabilmente, del fatto che l'abitudine a guidare dopo aver bevuto è piuttosto diffusa in diversi contesti culturali, quando invece per la guida sono richieste prestazioni psicofisiche costantemente efficienti da parte del guidatore, prestazioni che vengono ad essere minate dall'assunzione di alcol.

A questo proposito occorre precisare che il limite legale di 0,5 g/L non può essere considerato, a tutti gli effetti, un " valore soglia " cioè un valore al di sotto del quale si è sicuri che l'alcol non provochi alcun effetto. È stato infatti dimostrato che la probabilità di essere coinvolti in un incidente stradale cresce all'aumentare del tasso alcolico nel sangue: sembra inoltre che il rischio di essere coinvolto in un incidente stradale mortale raddoppi ad ogni aumento dello 0,02% del tasso alcolemico.

In diverse nazioni, il valore massimo tollerato di tasso alcolico nel sangue dei conducenti è stato abbassato a 0,2 g/L; in Svezia l'applicazione di questo limite ha portato ad un decremento del 10 % di incidenti stradali mortali. Si raccomanda l'adozione di programmi che contengano informazioni sugli effetti organici, psicologici e sociali dell'uso di alcol (assunto anche a basse dosi). Per quanto riguarda il fattore età , il rischio di essere coinvolti in un incidente stradale alcol correlato è negli adolescenti cinque volte, e nei soggetti di età compresa tra i 20 e i 29 anni tre volte, superiore a quello degli ultratrentenni.

I giovani sono particolarmente esposti al rischio di incidente stradale alcol-correlato sia a causa dell'inesperienza alla guida (a parità di quantità di alcol assunta i guidatori inesperti sono maggiormente esposti al rischio di incidente stradale), sia per il contesto nel quale assumono alcolici.

**fonte: Sicurauto**

L'ADIGE

Cose così

## Se una vita vale meno del karaoke

SANDRA TAFNER

È di destra o di sinistra scandalizzarsi per l'incongruenza tra il danno e la pena? Lo chiamo danno e non colpa, per cercare di essere fin da subito al di sopra delle parti. Perché non ci riabituiamo a scandalizzarci, al di là di qualsiasi colore? Secondo me non ci siamo, c'è qualcosa che non funziona. Nei giorni scorsi un uomo, sotto l'effetto di alcool e droga, ha distrutto la sua Bmw sulla tangenziale andando a sbattere contro una corriera, per fortuna senza passeggeri. Illeso il conducente. Dagli accertamenti emerge che già altre due volte gli era stata ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza. Che l'uomo sia nella fattispecie un rumeno non significa nulla, perché le cause non hanno cittadinanza. E a riprova basti ricordare il trentino doc che un mese fa, con un tasso alcolico quattro volte oltre il limite, a Cimego aveva travolto e ucciso un ragazzo di 17 anni che tornava a casa sulla Vespa insieme alla fidanzata. Pare che la vita sia diventata un telefilm, di quelli che imperversano ogni sera sul piccolo schermo con tutto un bagaglio di ammazzamenti e sangue. Poi basta premere un tasto del telecomando e ogni cosa torna come prima, conseguenze zero. Serpeggia un'incoscienza che fa paura. Quell'incoscienza che porta Simone, 22 anni, a un mese dall'incidente che ha lasciato un morto sulla strada, in un bar della zona per darsi al karaoke. Lo stupore aumenta quando si viene a sapere che il pubblico, a fronte di un dj che, fornito di un minimo di buonsenso, aveva spento la tastiera, insorge protestando perché la serata rischiava così di fallire. Mica l'avevano ammazzato loro Matteo, avranno pensato, il divertimento non deve trovare ostacoli. Sono due casi, due dei tanti, dei troppi che ogni giorno macchiano la cronaca di una società che è malata. In una sua parte, in una sia pur minima parte, ma ciò nonostante inammissibile. C'è intanto il pericolo che

qualcuno cavalchi la situazione a proprio vantaggio con denunce razziste, cercando di scaricare sugli stranieri - extracomunitari in genere - colpe che invece non hanno confini geografici ma soltanto confini culturali, là dove per cultura si intende capacità di fare un ragionamento anche solo elementare, quel tanto che basta per capire che le giornate non si giocano come fossero una roulette russa e che le conseguenze non si possono cancellare. Rientrano nel gruppo pure quelle persone che mettono in palio non soltanto la vita degli altri ma anche la propria, dandola in pasto a intrugli spacca cervelli. E su questa strada, ormai, tutto il mondo è paese. Invece, com'è successo a Roma con un croato che, ubriaco e drogato, piomba addosso a un gruppo di persone in attesa dell'autobus falciandone tredici, la reazione della gente è improntata soltanto a sentimenti di xenofobia, via gli stranieri che rubano e ammazzano e si drogano, forze dell'ordine costrette a picchettare il campo nomadi. Questa la reazione? E se fosse stato - com'è stato altre volte - un indigeno? Picchetti al condominio? Non risulta. Allora sono due i fronti sui quali vediamo sventolare bandiera bianca. Quello di chi agisce in maniera sconsiderata e quello di chi reagisce in maniera sconsiderata. Perché a questo punto a che serve buttare la croce addosso a chi parla un'altra lingua o ha un colore diverso, invocando il momento in cui resteremo soli con la nostra razza dura e pura? A che serve se in quel momento dovremmo renderci conto di aver perduto la bussola abbattendo regole, valori e paletti d'ogni genere, equivocando sul senso di libertà, abdicando al dovere di educare e di essere educati. Perché volenti o nolenti ce ne dovremo rendere conto, quantomeno di fronte a una quotidianità che non solo non ci rende felici, ma che ci fa star male per mancanza di una qualsiasi bussola d'orientamento. Tra i vari servizi dedicati a Barak Obama leggevo che a Washington per le sue due bambine arriveranno regole semplici ma ferree: rifarsi il letto, mettere la sveglia e vestirsi da sole, ordinare i propri giochi, guardare poco la Tv e paghetta settimanale di 1 dollaro. Può sembrare banale, ma è sempre più normale che andare a fare il karaoke dopo aver ucciso un ragazzino. E ancor più che arrabbiarsi perché un dj di buonsenso ferma la musica per solidarietà. [sandra.tafner@ladige.it](mailto:sandra.tafner@ladige.it)

BRESCIA OGGI

Lunedì 10 Novembre 2008

## Brilli alla guida, via 13 patenti

Tredici patenti ritirate. È il bilancio del controllo «antistragi del sabato sera» attuato la scorsa notte nella zona di Desenzano e Sirmione. In campo, per verificare le condizioni degli automobilisti, cinque pattuglie della polizia stradale al comando del distaccamento di Montichiari. Oltre a due pattuglie di Montichiari, al casello di Sirmione e in via Mantova a Desenzano, c'erano anche una pattuglia di Desenzano, una di Brescia e una di Iseo.

Gli agenti hanno controllato 190 persone. Tra i conducenti alcuni non sono apparsi particolarmente lucidi, perciò sono stati sottoposti a un controllo con l'etilometro. Tredici sono risultati positivi al test. Per loro è scattato il ritiro della patente per guida in stato di ebbrezza. Colti in fallo solamente uomini, sette con meno di 27 anni, altri due tra i 28 e i 32 anni e gli ultimi quattro con più di 32 anni. Due avevano un tasso alcolico nel sangue superiore all'1,5. Per uno dei due, regolare intestatario dell'auto che guidava, è scattato anche il sequestro del veicolo.

Complessivamente dalle patenti di guida delle persone controllate sono stati decurtati 142 punti. I controlli da parte della polizia stradale di Brescia verranno ripetuti anche nei prossimi fine settimana. [La serialità dei controlli sta producendo i primi effetti: è sempre più bassa la percentuale di conducenti brilli.](#) W.P.

IL SECOLO XIX

## Dieci patenti ritirate

10 novembre 2008 - Alessandro Franceschini

**Ancora un fine settimana preoccupante sulle strade spezzine: i controlli della polizia hanno trovato dieci automobilisti ubriachi alla guida. Altrettante le denunce e le patenti ritirate**

ANCORA una strage di patenti durante il fine settimana in tutto il territorio spezzino. La polstrada ha denunciato dieci spezzini - otto automobilisti e due motociclisti - per guida in stato di ebbrezza ed ha ritirato altrettante patenti.

I controlli sono stati effettuati nelle ore serali e notturne, in via Carducci, in concomitanza con i rientri degli spezzini dai locali della Versilia. Tutte le persone segnalate alla magistratura sono uomini e l'età varia dai 18 anni appena compiuti del più giovane, ai 55 del più vecchio, oltretutto un centauro che è stato pizzicato con un tasso di alcol nel sangue talmente alto che le forze di polizia gli hanno dovuto sequestrare - amministrativamente - la moto.

Anche un altro motociclista si è visto confiscare il mezzo, in seguito ad un incidente stradale dove era rimasto ferito lui stesso, ma in maniera leggera.

I controlli della polstrada sono stati effettuati grazie all'ausilio dell'etilometro. Oltre alla denuncia penale alla magistratura e al ritiro della patente, tutte e dieci le persone trovate con il tasso alcolemico superiore allo 0,50 consentito dalla legge hanno subito una decurtazione di dieci punti del bonus. E per un automobilista di 35 anni, i guai - e le noie - saranno maggiori dato che in precedenza gli avevano tolto dei punti e adesso, con questa nuova penalizzazione, si è visto azzerare il bonus: dovrà ridare l'esame per ottenere l'abilitazione alla guida.

Anche due automobilisti hanno rischiato di tornare a casa a piedi, come successo ai due centauri a cui sono stati confiscati i mezzi. Avevano un tasso di alcol tale che avrebbe dovuto comportare il sequestro amministrativo, ma non erano i proprietari delle vetture e quindi il provvedimento non è stato emesso.

ROMAGNA OGGI

## Modena: lotta alla guida in stato d'ebbrezza, ritirate sei patenti

MODENA 10 novembre 2008 - Sono sei gli automobilisti denunciati nel fine settimana dai Carabinieri della Compagnia di Modena nel corso dei consueti controlli finalizzati a contrastare il cosiddetto fenomeno delle 'stragi del sabato sera'. Due conducenti sono stati segnalati alla prefettura come assuntori di stupefacenti. Per entrambi è scattato il ritiro della patente.

Da inizio anno a domenica gli uomini dell'Arma hanno ritirato 233 patenti per guida in stato di ebbrezza. Sono, invece, dieci gli automobilisti che si sono messi al volante sotto l'effetto di stupefacenti. Le patenti sospese ad altrettante persone segnalate alla prefettura come assuntori di droga sono cinquantaquattro. Per altre infrazioni al codice della strada sono state ritirati 143 documenti di guida.

TARGATOCN

## Alba: alcool e droga, denunce e ritiro di patenti

Durante il fine settimana appena concluso i Carabinieri della Compagnia di Alba sono stati impegnati sul fronte del contrasto alla guida in stato d'ebbrezza, causata sia dall'abuso di alcool che dall'assunzione di droghe, ma anche nella repressione dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti soprattutto tra i giovani.

L'operazione - alla quale hanno preso parte dodici militari che hanno presidiato le principali arterie stradali dell'albese ed i luoghi d'incontro giovanile - ha portato alla denuncia di 6 persone e alla segnalazione di altri 3 giovani assuntori di droga.

Sono 5 gli automobilisti, tutti di età compresa tra i 20 ed i 30 anni, denunciati per il reato di guida in stato d'ebbrezza derivante dall'abuso di sostanze alcoliche. Per loro, oltre alla denuncia penale, è scattato l'immediato ritiro della patente di guida e, in un caso, per il quale veniva accertato un tasso alcolemico di oltre l'1,5% si è proceduto anche al sequestro del veicolo.

Il comportamento di un automobilista, un libero professionista 30enne albese in compagnia di una ragazza in corso Langhe, è apparso subito strano ai Carabinieri in quanto il mezzo da lui condotto

sbandava vistosamente invadendo la corsia del senso di marcia opposto. Il giovane, a seguito di accertamenti, è risultato positivo ai test clinici, in particolare all'assunzione di COCAINA. Per lui è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica per il reato di guida sotto l'influenza di droga e l'immediato ritiro della patente di guida. Altri 3 giovani sono stati segnalati alla Prefettura di Cuneo in quanto sorpresi, durante specifici controlli eseguiti nel centro storico della città, con addosso alcune dosi di droga.

## IL TARENTINO

### Controlli dei carabinieri a Trento e in Valsugana

## Alcol, ritirate cinque patenti e sequestrata una macchina

TRENTO. Patente ritirata ed auto sequestrata. A farne le spese è un uomo di 44 anni di Mezzocorona, F.S. le iniziali, fermato per un normale controllo sabato notte dai carabinieri del radio mobile di Trento in via Bolzano, all'altezza del deposito di carburanti Petrolvilla.

L'uomo, che viaggiava a bordo di una Opel Astra, è stato prima fermato e quindi accompagnato dai militari all'ospedale Santa Chiara per un esame del tasso alcolemico: il valore è arrivato a 1,70, ovvero tre volte oltre il limite fissato dalla legge. Il quarantaquattrenne è stato quindi denunciato a piede libero per guida in stato di ebbrezza ed ora rischia anche la confisca dell'Astra poiché aveva un tasso alcolico superiore ad 1,50.

Altre quattro persone nei giorni scorsi si sono viste ritirare la patente dai carabinieri della compagnia di Borgo Valsugana in una serie di controlli preventivi effettuati sulla strada. In un caso la denuncia per guida in stato di ebbrezza è scattata d'ufficio: un uomo di 54 anni di Calceranica, infatti, giovedì scorso si è rifiutato di sottoporsi all'alcoltest dopo essere stato fermato.

Venerdì è finito invece nei guai un autista di 53 anni residente in un comune della Bassa Valsugana: fermato per un controllo a Levico dai militari di Sant'Orsola e del nucleo radio mobile, è risultato avere un tasso alcolemico di 1,35. Anche per lui patente ritirata e denuncia a piede libero per guida in stato di ebbrezza.

Stessa sorte è toccata ieri ad un ventenne di Castelnuovo (tasso di 1,06), al volante di una Mini, e ad un diciannovenne al volante di una Punto, che ha rischiato con un tasso di 1,40 anche il sequestro del mezzo.

## IL TIRRENO

LUNEDÌ, 10 NOVEMBRE 2008

*Controlli interforze sul lungomare: un centinaio le vetture fermate*

## Tasso alcolico alto, confiscata auto

### Altri quattro automobilisti sono risultati ebbri, ma non superavano la soglia dell'1,5

MASSA. Controlli interforze per prevenire le stragi del sabato sera nel litorale apuoversiliense. In strada sono scese le sezioni di Massa e Carrara della stradale, le unità cinofile della guardia di finanza e una pattuglia della polstrada di Viareggio. Nel mirino automobilisti che si mettevano al volante dopo aver assunto alcolici o sostanze stupefacenti.

Sono stati fermati e sottoposti a controllo più di un centinaio di autoveicoli, di questi: sei sono stati denunciati ai sensi dell'articolo 186 del codice della strada (guida in stato di ebbrezza alcolica) con il ritiro di altrettante patenti di guida; quattro sono state le sanzioni amministrative generiche per violazioni al codice della strada, sono stati rilevati due incidenti stradali con feriti di cui uno in prognosi riservata; è stato effettuato il sequestro di un'autovettura, per la successiva confisca, in conseguenza della violazione di cui all'art. 186 del codice della strada. Chi si trovava al volante aveva un tasso alcolico superiore al massimo consentito 1,5.

A proposito di auto confiscate, cominciano a essere diverse le vetture tolte a chi alza troppo il gomito. L'operazione della confisca dell'auto rientra in un più vasto e coordinato controllo che i carabinieri del nucleo radiomobile ha svolto sulle strade del Comune di Massa. Da quando è stata

introdotta le legge sulla confisca della vettura agli automobilisti che hanno alzato troppo il gomito nella sola Marina di Massa sono stati una decina a tornare a casa a piedi.

Da metà dicembre, con l'approssimarsi delle feste, i controlli verranno effettuati con maggiore ripetitività. L'obiettivo è di arrivare a scendere in strada - con squadre interforze - quotidianamente. Soprattutto nelle due settimane che coincidono con la chiusura delle scuole. Nei fine settimana comunque i posti di blocco si faranno sempre.

IL MESSAGGERO

## Ardea, ucciso da automobilista ubriaco Era in scooter con moglie e figlio

di Giovanni Salsano

ROMA (10 novembre) - Una nuova scia di sangue ha macchiato ieri sera via Laurentina, tra Ardea e Tor San Lorenzo, dopo l'ennesimo incidente stradale, causato dall'uso di alcool: di un morto e due feriti il tragico bilancio. A perdere la vita, Singh Narpinder, operaio edile di 33 anni di origine indiana, da tempo residente ad Ardea, travolto sul suo ciclomotore Scarabeo da una Bmw su cui viaggiavano tre uomini di origine romena. Sul motorino, nonostante la pericolosità del gesto, viaggiavano anche la moglie e il figlioletto del trentatreenne, rimasti feriti e trasportati in ospedale, ma non in pericolo di vita.

Sul posto, per chiarire la dinamica ed effettuare i primi rilievi, gli agenti della Polizia stradale di Albano, diretti dal comandante Renzo Lenti e gli agenti del comando di Polizia municipale di Ardea, agli ordini del maggiore Maria D'Alessandri. Insieme a loro, i volontari del nucleo di protezione civile "Nereo" di Ardea impegnati nel supporto logistico. Stando ai primi accertamenti, intorno alle 19 di ieri i tre indiani viaggiavano sullo scooter lungo via Laurentina in direzione di Ardea, quando - in un tratto buio e molto pericoloso, all'altezza di via del Radiofaro, all'uscita da una curva - sono stati travolti frontalmente dalla Bmw dei tre romeni, impegnata in una fase di sorpasso (vietata in quel tratto) non conclusa.

L'impatto è stato tremendo e il trentatreenne indiano è morto sul colpo. Vano il tentativo di rianimazione da parte dei medici del 118 accorsi pochi minuti dopo. Il bambino è stato portato in eliambulanza al San Camillo, la donna nel vicino ospedale di Aprilia.

Impressionante la scena che si è presentata ai soccorritori, col motorino incastrato sotto le ruote dell'auto distrutta, trascinato per duecento metri. L'uomo al volante della Bmw, G.I., 38 anni, romeno residente ad Aprilia, è stato sottoposto all'esame dell'etilometro ed è risultato positivo, con valori intorno ai 2,50 grammi per litro, cinque volte superiori al consentito. L'investitore è stato preso subito in consegna dagli agenti della municipale e ha così evitato di venire a contatto con alcuni automobilisti che hanno tentato di circondarlo. Ne è seguita un po' di tensione, dettata più da emotività che da violenza.

Si torna dunque a morire sulla Laurentina, sei mesi dopo l'investimento della piccola Pasma Oueslati a Tor San Lorenzo e la morte di un motociclista bulgaro, sempre a Tor San Lorenzo, tra marzo e aprile scorsi. «Stasera - racconta Emanuele, residente a poche decine di metri dal luogo dell'incidente - c'è scappato il morto ma questo pezzo di Laurentina è buio e le macchine corrono a tutta velocità: non è possibile».

IL MESSAGGERO

## Ubriaco alla guida uccise una sedicenne: si impicca per il rimorso

PINEROLO (10 novembre) – Si è impiccato quattro mesi dopo aver investito e ucciso una sedicenne all'uscita della discoteca. (\*) Corrado Avaro, 31 anni, nel luglio dello scorso anno aveva travolto Claudia Muro, appena fuori da Villa Glicini di San Secondo di Pinerolo, oggi preso dai rimorsi, si è tolto la vita nella casa paterna a Cavour (Torino). Ha lasciato un biglietto nel quale

chiede scusa ai suoi genitori. Avaro venne condannato l' 8 maggio, in Tribunale a Pinerolo, a 3 anni di reclusione con il rito abbreviato.

Dopo aver investito la ragazza, scampò a un tentativo di linciaggio da parte degli amici della vittima. Dopo un periodo di detenzione nel penitenziario di Saluzzo (Cuneo) ottenne gli arresti domiciliari perché le sue condizioni psicologiche lo avevano portato alla depressione. Prima dell'incidente mortale, Avaro aveva già sulle sue spalle due precedenti per guida in stato di ebbrezza, del 1999 e del 2004. Nell'inverno del 2006 la patente gli venne sospesa per due mesi e quindici giorni.

(\*) Nota: per la precisione dall'incidente sono passati sedici mesi.

IL GAZZETTINO (Pordenone)

*Una mancata precedenza è la causa di una carambola tra auto poco distante dal ponte Meduna*

## **Incidente con cinque feriti**

**Il più grave se la caverà in un mese. Patente ritirata per l'alcol**

Poteva andare molto peggio. Sono cinque le persone ricoverate all'ospedale di Pordenone in seguito ad un incidente stradale accaduto l'altra notte lungo il tratto finale di via Udine, quello che si affaccia al ponte sul Meduna, poco distante dal bar. Tre le auto coinvolte e ben otto le persone che si trovavano a bordo dei veicoli. Ad avere la peggio sono stati gli autisti, B.P. 31 anni residente a Sesto a Reghena che trasportava sulla Seat Leon tre persone, S.M. 18 anni, di origine romena con due passeggeri sull'Audi di cui era alla guida e D.V.P. 22 anni che era alla guida di una Suzuki. Con loro all'ospedale sono finiti anche gli altri due occupanti dell'Audi, tutti di origine romena. Il più grave se la caverà in una quarantina di giorni, salvo complicazioni, per varie fratture, trauma cranico e addominale. Sul posto la pattuglia della polizia stradale di Spilimbergo che ha cercato di ricostruire la dinamica. Intanto c'è da aggiungere che a uno dei guidatori è stata ritirata la patente perchè trovato positivo all'alcoltest eseguito sul posto. Per gli altri si attendono gli esami che sono stati fatti al Santa Maria degli Angeli. Da quanto si è appreso all'origine dello scontro ci sarebbe una mancata precedenza che ha innescato la carambola tra le auto. Sul posto anche i vigili del fuoco perchè uno degli occupanti era rimasto incastrato e per la pulizia della strada sulla quale era stato spanto olio e benzina.

ROMAGNA OGGI

## **Ferrara: ubriaco colpisce con un calcio un poliziotto, arrestato**

FERRARA, 10 novembre 2008 - Dopo aver alzato troppo il gomito, ha cominciato ad infastidire una donna. Poi si è gettato a terra e quindi ha infranto alcuni bicchieri provocandosi lesioni ad entrambi le mani. Protagonista dell'episodio, consumatosi in un bar di via Bologna a Ferrara, un giovane ferrarese di 26 anni. Il titolare dell'esercizio ha chiesto l'intervento del 113. All'arrivo della Volante il ragazzo ha opposto resistenza, pronunciando contro gli agenti frasi offensive e colpendo con un calcio uno degli operanti.

Per il 26enne a quel punto sono scattate le manette per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e lesioni. Inoltre dovrà rispondere dell'accusa di minacce gravi. Il poliziotto ferito è stato portato al pronto soccorso, dove i medici hanno riscontrato un contusione alla mano destra giudicata guaribile in tre giorni.

ROMAGNA OGGI

# Reggio Emilia: marocchino in manette dopo notte folle

REGGIO EMILIA, 10 novembre 2008 - [Domenica notte di follia per un trentenne di nazionalità marocchina, residente a Baiso \(Reggio Emilia\). Dopo aver evaso gli arresti domiciliari, si è recato ubriaco fracido presso l'abitazione di un uomo che tempo fa lo aveva denunciato più volte alle forze dell'ordine. Quest'ultimo è riuscito ad allontanare l'extracomunitario, che poco dopo ha iniziato a prendere a calci la sua auto tentando inutilmente di dargli fuoco. Dopo esser fuggito alla guida di una Fiat Bravo è stato bloccato ed arrestato dai Carabinieri.](#)

L'esagitato, E.Z. le sue iniziali, già noto alle forze dell'ordine per aver picchiato la moglie nel 2007 in preda all'alcol, distruggendo nell'occasione la casa di alcuni conoscenti dove era stato invitato per trascorrere una serata, è stato arrestato con l'accusa di evasione, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e rapina. L'uomo è stato ammanettato nel cuore della mattinata dopo esser riuscito a fuggire alla cattura poche ore prima mentre si trovava a bordo dell'auto. E' stato trovato in un container usato come deposito attrezzi da un'azienda del posto.

L'ECO DI BERGAMO

## Vende alcol a clienti già alticci. Denunciata titolare di un bar

(10/11/2008) Ha somministrato alcolici a persone già in evidente stato di ebbrezza ed è stata quindi denunciata dai carabinieri di Zogno. È quanto successo alla titolare di un bar nel centro del paese della val Brembana. Domenica 9 novembre la donna avrebbe venduto alcolici a clienti già alticci. E sempre domenica sulle strade della Bergamasca sono state ritirate due patenti: una a Lallio, sulla ex statale 525 ai danni di un ragazzo di 21 anni per guida in stato di ebbrezza e una a Lovere, in via Paglia, a una ragazza di 25 anni trovata positiva agli stupefacenti.

WALLSTREETITALIA

## NON SOLO BANCHE E AUTO. NESSUNO COMPRA PIU' VINO, FRANCOBOLLI E ARTE

di Felice Meoli

Guardate oltre Wall Street. Un sonoro campanello d'allarme e' già scattato dopo i deludenti risultati delle aste londinesi: invenduto il 30% dei pezzi di arte contemporanea di Sotheby's e il 45% da Christie's. E poi...

Se nell'ultima edizione di Frieze, fiera di riferimento dell'arte contemporanea, i "ci penso su" hanno prevalso sui "lo prendo!", e se anche Roman Abramovich ha aspettato fino al terzo giorno per visitare gli stand, vuol proprio dire che qualcosa si è inceppato. Nell'ultimo anno il mercato dell'arte, come del resto quello del vino e dei francobolli, è passato indenne tra il cumulo di macerie finanziarie accumulate sui mattoncini subprime.

Celebrando il suo trionfo poche settimane fa, proprio nello stesso giorno in cui Lehman Brothers ha abbassato la saracinesca, con l'asta record di Damien Hirst che ha raccolto oltre 115 milioni di sterline. Ma in vista dell'asta del 3 novembre, Sotheby's ha ritirato un Picasso, che avrebbe dovuto essere uno dei pezzi forti dell'importante serata che apre la stagione autunnale. Secondo il New York Times i 30 milioni di dollari del valore del dipinto ("Arlequien", 1909) sono sembrati infatti difficilissimi da raggiungere.

Non è solo Wall Street a bruciare in questo autunno caldo, dunque. Anche perché un sonoro campanello d'allarme era già scattato dopo i deludenti risultati delle aste londinesi di poco più di due settimane fa: a dir poco significativo l'incremento del numero di opere rimaste invendute (ben il 30% nella Evening Sale d'arte contemporanea di Sotheby's, e il 45% da Christie's), e il calo dei

prezzi. I quadri venduti in diversi casi hanno superato di poco le riserve, che, peraltro, erano già state abbassate prima dell'inizio delle vendite, e in genere non hanno raggiunto il minimo delle stime.

"C'è di certo una correzione, ma nei primi anni '90 non avevamo una base così ampia", ha dichiarato Jussi Pylkkanen, presidente di Christie's Europe. Per uscire dalle secche, Pylkkanen continua infatti ad affidarsi a emiri arabi, oligarchi russi e nuovi ricchi orientali. Con buona pace dell'attendismo del numero uno del Chelsea. "Anni fa c'erano solo i giapponesi, mentre adesso siamo in un mercato veramente globalizzato. Il collezionismo d'arte non è più il passatempo dei ricchi".

Probabilmente non lo è più neanche il vino, che lentamente ha cominciato ad affollare non solo le cantine più prestigiose, ma anche le sale dei trader. A Londra, ad esempio, è presente un importante mercato secondario, sulle cui performance viene costruito il Liv-ex 100, cioè quello che è stato definito dal Financial Times come l'S&P 500 del mondo vinicolo. Fiero di un rialzo del 40% nello scorso anno, dall'inizio del 2008 l'indice guadagna solo il 6%, registrando un calo del 4% nell'ultimo mese. > "Solo" stagnanti, invece, le quotazioni dei francobolli, raccolte dallo specialista della filatelia Stanley Gibbons nell'SG 100 stamp price index. Tutti, comunque, sono pronti a scommettere sulla ripresa delle quotazioni: stiamo assistendo alla fine della fiera delle vanità o al fisiologico contraccolpo di canali di investimento tradizionalmente ritenuti sicuri, e capaci di sottrarre capitali alle piazze borsistiche?

(...)

FASHIONTIME

## Lapo Elkann lancia "I Spirits": stile, ristorazione e vino

10 Novembre 2008

Stile, ristorazione e vino si uniscono per dare vita a I Spirits, alleanza costituita da Lapo Elkann, Giuseppe Cipriani, Marco e Stefano Fantinel, Francesco Cosulich e Paolo Domeneghetti con l'intenzione di valorizzare la qualità e le caratteristiche dell'uva e dell'agricoltura italiana. Il prodotto del tutto innovativo sarà lanciato sul mercato italiano e statunitense inizio 2009. "Credo molto nei progetti in cui si uniscono competenze e talenti in campi differenti e in questo progetto ho l'onore e il piacere di lavorare con l'eccellenza della ristorazione e del vino. La missione di I Spirits è quella di valorizzare la nostra terra attraverso una nuova concezione di prodotto, attraente e originale", queste le parole scelte da Lapo Elkann per illustrare il nuovo prodotto ancora top secret. Rimaniamo in attesa del lancio di questa creazione. (\*)

A.R.

(\*) Nota: negli ultimi tempi molte iniziative che abbinavano vino e ristorazione sono stati dei fallimenti. Ci sono buone probabilità che anche questo lancio sia un boomerang.

EMERGENZA ALCOLISMO

## “Unhappy” Hour, inglesi contro l’ora felice

Fonte IFG online

Dai cocktail al Campari con l'oliva del Bar Camparino di Piazza Duomo, all'exploit della Milano da bere primi anni Ottanta: dell'happy hour di casa nostra pare ormai difficile fare a meno.

D'importazione anglosassone, la tradizione del cheap drink è messa sotto torchio in questi giorni proprio in Gran Bretagna: a Westminster è in discussione una nuova crociata anti ora felice.

“Happy Hour, unhappy community”, così il Parlamento britannico si scaglia contro la pratica di servire alcol a basso prezzo. Principale imputato della commissione parlamentare che ha stilato il rapporto Policing in the 21st century, è proprio lui, l'alcol. E fin qua nulla di troppo nuovo. La sorpresa è che gli esperti si sono lanciati contro l'aperitivo serale a prezzi scontati, vero fardello della polizia. Con oltre metà dei crimini violenti causati sotto effetto di alcolici, infatti, l'uscita di cassa della polizia britannica per i disordini da alcol è stimata attorno ai 7,3 miliardi di sterline

all'anno. Troppo anche per gli inventori del very cheap drink. Il rapporto auspica quindi il divieto dell'happy hour e l'introduzione di un prezzo minimo a cui vendere bevande alcoliche nei supermercati.

In realtà l'aperitivo scontato era già stato oggetto di critiche, accusato di incentivare il consumo sconsiderato di alcol, vanificando di fatto le campagne per il bere responsabile. Nel maggio 2005 la British Beer and Pub Association (BBPA), che rappresenta 32.000 pub nel Regno Unito, aveva annunciato la rinuncia da parte di tutti i suoi soci all'happy hour e ad altre promozioni analoghe. In effetti i numeri parlano chiaro: secondo l'istituto nazionale di sanità britannico nel 2006 le bevande alcoliche erano più economiche del 65% rispetto al 1980. Il ministero dell'Interno rincarò le dosi: dall'introduzione del 24h drinking nel 2003 (la possibilità di acquistare alcol 24 ore su 24) i crimini relazionabili all'uso di alcolici hanno ripreso a crescere.

Il Governo fa sapere che considererà con attenzione le raccomandazioni contenute nel rapporto. Intanto sui principali siti d'informazione britannici impazzano i commenti alla scottantissima proposta. Che questa volta il Parlamento abbia toccato una nota dolente?

Natascia Gargano

## EMERGENZA ALCOLISMO

### **Congresso Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento**

## **LO SVILUPPO DELLE BANCHE DATI DEI CLUB DEGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO**

**G. Guidoni - Coordinatore Banca Dati ARCAT Toscana**

**A. Tilli - Referente regionale Banca Dati ARCAT Toscana**

Fin da quando, all'interno dell'approccio ecologico-sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi, si è iniziato a parlare di ricerca, è stata rivolta un'attenzione particolare alla realizzazione di raccolte di informazioni longitudinali e continue che permettessero la creazione di banche dati.

Già il Registro degli Alcolisti Ospedalizzati della Repubblica di Croazia, realizzato da Hudolin all'inizio del suo lavoro nel 1964, voleva essere uno strumento per l'analisi longitudinale dei problemi alcolcorrelati.

Uno strumento del tipo di una banca dati è particolarmente adeguato per il monitoraggio di fenomeni in continua evoluzione, come i problemi alcolcorrelati, e di programmi sensibili ai cambiamenti socioculturali come l'approccio ecologico-sociale. Secondo Francescato e Ghirelli (1988), il monitoraggio è un'attività da svolgere nel corso dello sviluppo dei programmi con lo scopo di raccogliere dei feedback (informazioni di ritorno) tramite i quali chi gestisce e commissiona l'intervento e gli utenti dello stesso, sono in grado di valutare le difficoltà e di effettuare le eventuali correzioni e adattamenti del programma.

"La banca dati è sostanzialmente un grosso registro che fotografa la realtà nei suoi molteplici aspetti e che consente di ottenere informazioni utili, correlando tra loro i dati nel modo più opportuno. [...] Il valore esplicativo di una banca dati sta sostanzialmente nella continuità periodica delle rilevazioni, nella possibilità di confrontare le variazioni tra un periodo e l'altro e nel monitorare il più possibile la totalità dell'universo dei facenti parte il mondo dei Club." (Barcucci, 1997).

La mancanza di una raccolta sistematica di dati può significare "che il sistema conosce poco se stesso; come conseguenza sono limitate le possibilità di scambio tra le diverse zone e con gli ambiti della ricerca scientifica; l'immagine di ogni singolo programma è scarsamente definita sia in termini generali che di possibilità di valutazione e confronto, da tutto questo nascono limitazioni della capacità di auto-identificazione sia del gruppo di lavoro sia del gruppo di famiglie dei club, con conseguenze preoccupanti sulle capacità auto-poietiche, di desiderio di cambiamento-adequamento, di comprensione della direzione dello spostamento del sistema e della capacità di orientarlo in modo da mantenere il controllo sugli spostamenti legati ai processi di 'deriva naturale'.

Nei confronti della società, in particolare quando si tratta dei rapporti con gli amministratori pubblici, la mancanza di un certo tipo di dati ha come risultato la caduta verticale della capacità

negoziale, tarpando le ali a programmi altrimenti fattibili e anche con chance di successo."(Colusso, 1994).

Hudolin ha ribadito in diverse occasioni l'importanza della creazione di banche dati e ha anche suggerito una scheda per la raccolta delle informazioni (Hudolin, 1993, 1994).

Diverse banche dati sono state realizzate in Italia fin dalla metà degli anni '80, alcune tra le più importanti sono state:

- La Banca Dati del Trentino: attiva fin dal 1984, ha utilizzato per dieci anni una scheda molto complessa raccogliendo fino ad oggi i dati riguardanti circa 3000 famiglie. Nel 1995 ha subito un'interruzione in coincidenza dell'adozione di una nuova scheda, basata su quella proposta dal Centro Alcologico per la Promozione della Salute Ambientale (CAPSA), ma l'anno successivo è subito tornata ad essere operativa. Prossimamente saranno pubblicati i dati relativi ai vari anni di attività.

- Il primo tentativo di realizzare una banca dati a livello nazionale fu intrapreso nel 1991, con la proposta della Banca Dati Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento, coordinata dal Centro Alcologico per la Promozione della Salute Ambientale (CAPSA) di Treviso (Colusso et al., 1993). Nel 1993 sembrava che questa banca dati, nonostante l'avvio faticoso e varie difficoltà, fosse arrivata ad un livello di funzionalità operativa. Erano pervenute 3613 schede con informazioni relative a: condizioni socio-anagrafiche dell'alcolista, partecipazione della famiglia, uso di disulfiram, altri approcci di trattamento, uso di altre sostanze nell'alcolista e nei familiari, data di inizio del trattamento, giorni di astinenza, ricadute, distacchi. Tuttavia il progetto non ha avuto seguito. Il motivo per il quale questa banca dati non è riuscita a proseguire nella sua attività risiede, a nostro parere, nel fatto che risentiva, nel modello e nelle modalità di lavoro, di una cultura professionale "tradizionale", dalla quale infatti proveniva la maggior parte dei referenti di questa banca dati. Si trattava infatti di qualcosa di progettato e calato dall'alto nella vita dei Club che dopo i primi anni di attività non ha saputo svilupparsi.

- La Banca Dati dell'ARCAT Piemonte: nata nel 1993 in stretta collaborazione con il Centro Alcologico per la promozione Ambientale (CAPSA) di Treviso che all'epoca si occupava della coordinazione della Banca Dati Nazionale e quindi simile a questa come questionario e metodologia. Rappresenta un lavoro imponente avendo raccolto nel 1996 informazioni riguardanti più di 1800 famiglie (Barcucci, 1997). Tuttavia anche questa banca dati ha trovato delle difficoltà e al momento è in ritardo con l'elaborazione delle informazioni, anche a causa della complessità del lavoro affidato ai membri dei Club che gestiscono i dati.

- Il registro delle famiglie dell'Associazione Provinciale Bresciana dei CAT: nel 1994, in seguito al suggerimento del prof. Hudolin, venne formato un gruppo di lavoro che elaborò una scheda di raccolta dati. Nel 1995 erano state raccolte 257 schede. Il gruppo di lavoro aveva ben presente la "importanza dei membri del Club nel promuovere, realizzare, verificare la ricerca." Tuttavia emersero difficoltà nel motivare e responsabilizzare i membri dei Club rispetto a questa attività e perciò fu avanzata l'ipotesi di istituire una nuova figura a rotazione all'interno del Club, il responsabile per la ricerca. Inoltre fu espresso il proposito di attivare un corso di aggiornamento per i servitori-insegnanti sulla valutazione dei risultati del lavoro (Cecchi, 1997).

- La banca dati dei Club dell'ACAT Bassa Friulana, avviata nel 1995 dal Centro Alcologico territoriale della Bassa Friulana con la consapevolezza della "importanza del fatto che siano gli stessi protagonisti dei programmi a predisporre ed utilizzare gli strumenti." (Puntin, Marcatti, 1997). Per la rilevazione dei dati furono utilizzati due strumenti: una relazione mensile di ogni Club che raccoglieva i dati relativi alle famiglie partecipanti, gli abbandoni, le ricadute, i giorni di astinenza; una scheda compilata semestralmente dai servitori sulle modalità di partecipazione e i dati anagrafici di ogni famiglia. Nel 1996 i dati raccolti riguardavano 350 famiglie. Nella realizzazione di questo progetto furono incontrati problemi a motivare i Club nella compilazione e nella consegna delle schede. Secondo il parere dei promotori di questa banca dati, una sottolineatura dell'importanza della ricerca nel lavoro dei Club potrebbe migliorare la motivazione a tale lavoro (Puntin, Marcatti, 1997).

- L'osservatorio permanente di Vicenza: avviato all'inizio del 1996 da un gruppo di servitori-insegnanti sollecitati in questo senso dal prof. Hudolin (Barban, Gasparotto, Poncato, 1997). Questa banca dati raccoglieva, oltre alle consuete informazioni sul Club, anche informazioni sui servitori-insegnanti. Per quanto questa ricerca abbia fornito importanti informazioni per il lavoro dei Club, sembra essere mancata un' adeguata attenzione al coinvolgimento degli alcolisti e delle loro famiglie.

- La Banca Dati della Lombardia: realizzata nel 1997 utilizzando una scheda elaborata appositamente e focalizzata soprattutto sull'approccio familiare nel lavoro dei Club. Hanno partecipato alla raccolta dei dati tutti i Club della regione per un totale di circa 1300 persone che hanno compilato i questionari (sulle 1500-1600 persone che rappresentano la popolazione totale dei Club lombardi). Sembra che l'esperienza non sia stata portata avanti a causa del disinteresse e del sospetto nei confronti delle attività di ricerca da parte dei Club (Tedioli, comunicazione personale).

- La Banca Dati della Toscana: ha iniziato la sua attività nel 1997 con un questionario simile a quello proposto dal CAPSA, ampliato con alcune domande riguardanti i problemi complessi. In due anni di attività il gruppo di lavoro, formato da un rappresentante per ogni ACAT della regione, si è adoperato per sensibilizzare le associazioni e i membri dei Club all'importanza della ricerca. In particolare sono stati organizzati momenti di restituzione e discussione dei risultati dei quali è stata data la più ampia diffusione tramite stampe. Nel 1998 sono stati raccolti i dati riguardanti 598 famiglie (Banca Dati Regionale della Toscana, 1998, 1999).

- La Banca Dati della Liguria: avviata nel 1998 con la partecipazione di tutti i 50 Club della regione. Lo strumento per la rilevazione dei dati è stato elaborato in maniera indipendente dalle altre esperienze ed è composto da un questionario per i Club e un questionario per le famiglie (Cagnana, comunicazione personale).

- La Banca Dati dell'ARCAT Veneto: ha iniziato il suo sviluppo nel 1999 in maniera autonoma rispetto alle altre esperienze. Raccoglie informazioni relativamente alle famiglie, ai servitori-insegnanti, ai Club e alle ACAT. Sta iniziando adesso ad avere rapporti con le altre banche dati regionali allineandosi ai loro lavori nella ricerca di una metodologia comune.

Dalle brevi descrizioni di queste esperienze si evincono le difficoltà che si oppongono ad un lavoro di monitoraggio sistematico e continuo. Difficoltà che sembrano insormontabili in caso di progetti su larga scala, mentre le banche dati su scala più piccola, pur risentendo anch'esse degli stessi problemi, sembrano riuscire a beneficiare del fatto di realizzarsi in un rapporto più stretto con il territorio di competenza.

#### NUOVE PROPOSTE

I gruppi di lavoro che in questi anni hanno portato avanti le diverse banche dati regionali hanno avuto recentemente l'occasione di discutere insieme e hanno iniziato ad elaborare un nuovo progetto nazionale di valutazione del lavoro dei Club.

Un primo incontro dei gruppi di lavoro provenienti da Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Toscana, Trentino, Umbria, Veneto, si è tenuto nel marzo del 1999 a Monselice e un secondo incontro si è realizzato a maggio, durante il congresso di Assisi.

Alcuni punti possono riassumere le considerazioni emerse:

- Per favorire una raccolta sistematica di dati è necessario organizzare i Centri Alcologici Funzionali Territoriali.

- Appare opportuno inserire la ricerca come un'attività di base all'interno dei Club, dove deve diventare un'attività ricorrente e regolare.

- E' necessario organizzare una valutazione longitudinale del lavoro dei Club a livello nazionale.

- E' necessario spostare l'attenzione, fino ad oggi concentrata sull'alcolista, verso il sistema familiare e verso l'intero Club.

- E' opportuno che una banca dati nazionale nasca dal coordinamento delle banche dati regionali.

Le banche dati devono prevedere la raccolta di quattro ordini di dati:

- Le informazioni dei Club.

- Le informazioni dei servitori-insegnanti.

- Le informazioni delle famiglie.
- Le informazioni delle attività di formazione.

A tal scopo sono state pensate delle prime proposte di schede per la raccolta dei dati.

Rispetto all'utilizzo delle schede, peraltro sempre più agevoli, elaborate in questi incontri, il gruppo di lavoro della Toscana ha sviluppato un'ulteriore proposta di innovazione nella modalità di raccolta dei dati.

La proposta prevede che almeno una volta l'anno ogni Club dedichi un suo incontro ad una riflessione sul lavoro svolto. Tale riflessione si concretizzerà nella compilazione di una scheda unica, che raccoglierà la somma dei dati riguardanti le singole famiglie, da trasmettere successivamente alle associazioni locali, provinciali, regionali. Questa scheda unica rappresenterà una prima elaborazione dei dati del Club nel suo insieme. Questo permetterà un ritorno immediato delle informazioni al Club che potrà così valutare immediatamente il lavoro svolto nel corso dell'anno appena trascorso e confrontare i risultati con quelli della rilevazione precedente. Inoltre la scheda unica faciliterà notevolmente le operazioni di raccolta e di elaborazione dei dati a livello regionale e nazionale: i questionari da gestire saranno alcune centinaia e non migliaia, quante sono le singole famiglie.

Un'altra proposta è che la compilazione delle schede avvenga durante la prima settimana del mese di aprile. Questa è la settimana in cui cade l'anniversario della nascita del primo Club degli Alcolisti in Trattamento e potrebbe diventare una sorta di "Settimana dei Club": nell'incontro di questa settimana i Club potrebbero riflettere sul lavoro svolto nell'anno precedente e festeggiare il "Compleanno dei Club" nati 35 anni fa, il primo aprile 1964.

E' da evidenziare che, rispetto agli approcci usati in passato, l'introduzione di questa metodologia di lavoro comporterà una certa perdita di informazioni. La scheda infatti ci fornirà informazioni su categorie con l'impossibilità di ricercare correlazioni tra caratteristiche individuali e familiari (per esempio potremmo avere una scheda che ci informa che in un Club sono presenti 12 maschi, 8 femmine e 5 persone che vivono sole, ma non potremmo individuare il sesso di queste ultime).

In questo modo l'asse della ricerca viene spostato sul sistema Club piuttosto che sull'individuo. Si ha la perdita di un certo tipo di informazioni a favore di una maggiore realizzabilità e di una maggiore copertura del programma di ricerca, ma soprattutto a favore di un maggior coinvolgimento dei membri dei Club che avrebbero la possibilità di riflettere e confrontarsi sul lavoro svolto "dati alla mano" diventando i promotori, i realizzatori e i fruitori delle ricerche dei (e non più su o con i) Club.

#### BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Dati preliminari anno 1997*, Firenze, Banca dati Regionale della Toscana, 1998.
- AA.VV., *Dati preliminari anno 1998*, Firenze, Banca dati Regionale della Toscana, 1999.
- Barban R., Gasparotto S., Poncato A., *Osservatorio permanente di Vicenza: primi dati*, in *Atti V Congresso Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento, La famiglia, la pace, il futuro*, Associazione Italiana Club degli Alcolisti in Trattamento, 1997, pp.129-145.
- Barcucci P., *La Banca Dati ARCAT Piemonte*, in *Atti V Congresso Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento, La famiglia, la pace, il futuro*, Associazione Italiana Club degli Alcolisti in Trattamento, 1997, pp.153-163.
- Cecchi S., *Il registro delle famiglie dell'associazione provinciale bresciana dei Club degli Alcolisti in Trattamento*, in *Atti V Congresso Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento, La famiglia, la pace, il futuro*, Associazione Italiana Club degli Alcolisti in Trattamento, 1997, pp.101-114.
- Colusso L., *Il sistema dei CAT in Italia e la banca dati*, in Hudolin Vl., Ciullini A., Corlito G., Dellavia M., Dimauro P.E., Guidoni G., Scali L. (a cura di), *L'approccio ecologico-sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi*, Trento, Erickson, 1994, pp.502-512.
- Colusso L., Zaghi A., Gonano I., Berton M. C., *Banca Dati Nazionale dei Club: avvio della prima fase e proposte di lavoro*, in *Atti del Convegno, La famiglia, l'operatore, il club*, Trento, Erickson, 1993, pp. 266-270.

- *Francescato D., Ghirelli G., Fondamenti di psicologia di comunità, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1988.*
  - *Hudolin Vl., Introduzione, in Antonini G., Fedele F., Filippin N., Manera R., Milani L., Novello L., Rampin N., L'attività alcologica territoriale, Castelfranco Veneto (TV), Noumen, 1993, pp. 7-84.*
  - *Hudolin Vl., Introduzione, in Hudolin Vl., Ciullini A., Corlito G., Dellavia M., Dimauro P.E., Guidoni G., Scali L. (a cura di), L'approccio ecologico-sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi, Trento, Erickson, 1994, pp. 15- 113.*
  - *Puntin M., Marcatti E., Avvio di un programma di raccolta dati nell'ACAT 'Bassa Friulana', in Atti V Congresso Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento, La famiglia, la pace, il futuro, Associazione Italiana Club degli Alcolisti in Trattamento, 1997, pp. 84-85.*
- Banca Dati Regionale della Toscana*  
[http://www.arcattoscana.org/banca\\_dati\\_regionale\\_della\\_toscana.htm](http://www.arcattoscana.org/banca_dati_regionale_della_toscana.htm)